

Schützen

La nostra storia

Non a caso, in queste poche puntate, si parla di "Storia". Il territorio della Valsugana, da Campiello di Levico al confine Veneto, per quasi 700 anni è vissuto nelle tradizioni, usi e costumi del Tirolo in cui erano presenti, e lo sono tuttora, tre ceppi linguistici (segue dal numero precedente).

LA VALSUGANA NEL CONTESTO STORICO FINO AI PRIMI '800

La Valsugana orientale, che dal 1413 era stata annessa stabilmente ai domini diretti del Tirolo da Federico "Tasca vuota", tra il 1508 e il 1516 fu scenario di scontri fra la Casa d'Austria e la Repubblica di Venezia, e nel 1509 lo stesso imperatore e conte del Tirolo Massimiliano I d'Asburgo si fermò di passaggio a Castel Ivano.

Massimiliano I fu anche il garante del **Landlibell**, documento redatto nel 1511 che regolava le questioni di carattere militare tra i principati vescovili di Trento e Bressanone e la Contea del Tirolo. In caso di aggressione della regione tirolese da parte di un esercito nemico, i tre firmatari dovevano infatti contribuire ciascuno con una quota di uomini per garantire la costituzione di un contingente di armati che poteva variare da 1.000 fino a un massimo di 20.000 uomini a seconda della gravità della crisi. Il **Landlibell** sanciva, quindi, la nascita di una milizia volontaria loca-



L'Aquila Tirolensis.

le che, senza ordini di classe o di età, avrebbe provveduto alla difesa della regione: gli **Schützen** (o sizeri). Questa milizia non era tenuta a prestare servizio oltre i propri confini. Infatti, il suo impiego era esclusivamente di carattere difensivo. Un'istituzione unica nel suo genere in Europa che prevedeva, su base volontaria, la difesa a tutto tondo del territorio. In tempo di pace infatti gli Schützen, oltre che esercitarsi nel tiro al bersaglio, di cui ancora oggi a Strigno resta il Tiro a segno, svolgevano le attività di cui oggi si occupano la protezione civile e i vigili del fuoco.

Nel 1524-1525 il Sacro Romano Impero fu interessato da un vasto moto di

riscossa contadina contro il servaggio feudale, i privilegi nobiliari e l'avidità del clero. La rivolta dei contadini dilagò presto anche nel Tirolo, guidata da **Michael Gaismayr**, partendo da Bresanone, all'inizio del maggio 1525, per diffondersi anche nell'area dell'attuale Trentino. Anche qui da noi si assistette alla partecipazione dei contadini alla guerra rustica, che portò all'uccisione di Giorgio Pucler, capitano di Castel Ivano. La ribellione fu spenta nel 1526 con il ripristino del vecchio ordine, che rimase sostanzialmente invariato fino al regno illuminato di Maria Teresa d'Asburgo.

Nel 1532 venne firmato l'Ordinamento della Contea Principesca del Tirolo ("*Begriff der Fürstlichen Grafenschaft Tirol*"): un documento molto importante che stabilisce, descrive e fissa i confini del territorio conosciuto come "*Tirol*", che fu organizzato e firmato dall'Imperatore Ferdinando d'Asburgo e da Bernardo Clesio, cardinale e principe-vescovo di Trento, uno degli organizzatori del Concilio di Trento (1545-1563), oppositore della riforma protestante e della guerra rustica guidata da Michael Gaismayr. Confini che possiamo ritrovare nella famosa "*Aquila Tirolensis*" (1609), una mappa molto artistica del Tirolo che presenta sui lati gli stemmi delle sue città più importanti (fra le quali troviamo anche le "nostre" Arco, Riva, Rovereto e Trento e la Valsugana orientale e Tesino con Castel Ivano).

Merita di essere ricordata l'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo (1717-1780), che avviò una serie di riforme allo scopo di unire i popoli del vasto impero sotto il profilo politico ma anche culturale e sociale. A lei si deve l'istituzione del catasto (1759), il cui compito era quello di censire le terre pubbliche e private per una più corretta ed equa suddivisione dell'onere fiscale. Una prima forma del catasto ancora in uso in Trentino, che nascerà sotto la sovrana patente dell'Imperatore Francesco I (1817). Fra le varie e importanti ri-

forme va anche ricordato l'obbligo di frequenza scolastica per i bambini dai sei ai dodici anni.

Nel 1796, alla notizia dell'avvicinamento al Tirolo delle truppe napoleoniche provenienti da sud, la Dieta tirolese decise di votare la Contea al **Sacro Cuore di Gesù** con l'accensione di grandi fuochi sulle montagne, invocando la protezione di Dio dinanzi al pericolo di una guerra imminente. La tradizione dei fuochi del Sacro Cuore è ancora viva in tutto il Tirolo e anche la nostra Compagnia rinnova ogni anno il voto con l'accensione del Sacro Cuore sul monte Lefre.

Nell'autunno di quell'anno i francesi furono fermati nella battaglia di Segonzano (2 novembre 1796), dove furono impegnati 7.000 Schützen, inquadrati in 55 compagnie. Qualche mese più tardi, il 2 aprile 1797, i francesi furono nuovamente fermati nella battaglia di Spinga da 3.000 Schützen tirolesi.

Nel marzo del 1799 gli austriaci e gli Schützen furono invece sconfitti a Nauders. In seguito alle disfatte di Ulma e Austerlitz, con la pace di Presburgo (oggi Bratislava) del 1805, l'Austria cedette il Tirolo, che apparteneva al Casato degli Asburgo dal 1363, e che nel gennaio 1806 fu assegnato da Napoleone Bonaparte alla Baviera.

Il dominio bavarese fu mal sopportato dalla popolazione tirolese. Da questa decisione scaturì la scintilla della rivolta guidata da **Andreas Hofer**, oste e commerciante di cavalli della Val Passiria, che per quasi un anno tenne sotto scacco gli eserciti franco-bavaresi con il solo aiuto dei volontari valligiani e degli Schützen. Dopo 3 vittorie sul Bergisel (presso Innsbruck), i tirolesi furono sconfitti e Hofer catturato e condotto a Mantova in catene (come ricorda ancora oggi l'inno Tirolese) ed esposto nel tragitto alla popolazione, anche a Trento. Ad Ala trascorse l'ultima notte nella sua terra, nel corso della quale salvò la vita ai suoi carcerieri, avvelenati dalle esalazioni di una stufa. La popolazione di Mantova gli riservò grande

umanità raccogliendo una colletta spontanea per riscattare Hofer dall'esecuzione: iniziativa che però non fu accolta dai francesi che lo giustiziarono il 20 febbraio 1810. Tutto si concluse a breve poi nel 1815 con la caduta di Napoleone e con il congresso di Vienna, che sancì la riunificazione del Tirolo all'interno dell'impero d'Austria.

L'epoca napoleonica contribuì in modo decisivo a plasmare l'identità tirolese e a far nascere una serie di miti e figure eroiche oltre a quella di Andreas Hofer, assunto a simbolo del Tirolo e delle sue genti, come Peter Mayr, Katarina Lanz, Therese von Sternbach e anche Giuseppina Negrelli nel Primiero, ancora oggi ricordata in eventi locali celebrati ogni anno. Gli stessi Schützen, nel contesto, ebbero una notevole importan-

za. Basti pensare che solamente fra il 1796 e il 1797 le compagnie esistenti, che saranno costituite ufficialmente nei vari paesi su iniziative locali per difendere la propria autonomia, quella delle genti Tirolesi e le varie identità linguistiche, passarono da 46 a ben 94. (Segue nel prossimo numero).

Schützenkompanie Strigno

Giurisdizione di Castel Ivano



Sabato 2 settembre la Schützenkompanie Strigno e i ragazzi dell'oratorio hanno riproposto in piazza IV novembre la **"Festa dei bambini"**. Alzi la mano chi non ha mai sognato di lanciarsi dagli alberi come Tarzan! In serata la festa è proseguita anche per i più grandi.

FESTA DEI BAMBINI
SABATO 2 SETTEMBRE
A STRIGNO

PER I BAMBINI, 15,00
PIAZZA IV NOVEMBRE

PER TUTTI, 19,00
BAR CENTRALE

ZIPLINE
TRUCCABIMBI
ANGURIATA

PANINI CALDI CON
POMMICHETTA E PATATINE
FRITTE

Per info contattateci sul nostro profilo Instagram: @schuetzen_strigno

Logos: STS, TECHNOLOGIE, BAR CENTRALE

